

Il 7 novembre i pensionati di Spi, Fnp e Uilp saranno davanti al Parlamento per chiedere la fine del blocco sulla rivalutazione delle pensioni. Il governo non può considerare gli anziani e i lavoratori dipendenti come un bancomat da cui fare i prelievi che servono per cercare di rimettere in sesto il deficit dello stato

Carla Cantone
a pagina 3

Altri servizi
in pagina 5



Rivalutare le pensioni

Servizi comunali: ingiustizie e incertezze

di Pietro Albergoni

L'Imu sull'abitazione principale è stata cancellata per il 2013, ma lo Stato si assume l'onere di rifondere i Comuni del mancato gettito. Dal 2014 ci sarà la Service Tax, che sarà gestita dai Comuni anche riguardo alla definizione delle aliquote (con un tetto massimo imposto a livello centrale). Si aspetta ora la legge di stabilità per individuare fondi, stanziamenti e modalità di entrata in vigore del nuovo regime di fiscalità locale. La promessa del Governo è che il nuovo tributo unico sarà più equo e costerà di meno alle famiglie: i primi calcoli dicono che gli introiti ad aliquota base passeranno dagli attuali cinque miliardi di Imu prima casa più Tares ai 3,5 miliardi con la Service Tax.

Intanto, i **Comuni** conti-

(Continua a pagina 8)

La Tares

di Ambrogio Beretta

Nel 2013 è stata introdotta una nuova tassa, la Tares, che ha assorbito la Tarsu e/o Tia. Tasse che si pagavano per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani.

Con la Tares il servizio deve essere pagato integralmente dai cittadini e non con la fiscalità generale e calcolato in base ai metri quadri della casa e dal numero dei componenti il nucleo familiare.

Tutto ciò può tradursi in un aumento delle tasse locali. Oltre allo smaltimento dei rifiuti, la tassa dà la possibilità alle amministrazioni locali di far pagare anche i servizi indivisibili dei comuni, come ad esempio illuminazione delle strade.

Nel 2014 si cambia ancora, infatti verrà introdotta la "service tax". ■

Domenica 13 ottobre Susanna Camusso festeggia i 120 anni della Cdl



Il 13 ottobre la Cgil festeggia i 120 anni della nascita della Camera del Lavoro di Monza. Per tale straordinario evento avremo con noi **Susanna Camusso** segretaria generale della Cgil. **Maurizio Laini**, segretario provinciale, ha chiamato a raccolta tutti gli ex responsabili territoriali, per una riflessione collettiva sulla nostra storia.

In tale occasione, potremo ripercorrere il ruolo di tutela dei diritti collettivi ed individuale dei lavoratori che la Cgil è sempre riuscita a svolgere. Non mancherà un momento di commozione e riconoscenza verso le donne e gli uomini che hanno consentito al sindacato di essere presente nei luoghi di lavoro e nel territorio. La Cgil a Monza: 120 anni e non sentirli! ■

Numero 5
Ottobre 2013

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Controlla la tua pensione

A pagina 2

Il volontariato è utile e necessario

A pagina 2

Agenda d'autunno

A pagina 3

Comuni: diminuisce la spesa sociale

A pagina 4

Lo Spi Lombardia ha una nuova sede

A pagina 6

Sei anni di caos all'ospedale S. Gerardo

A pagina 7

Sportelli non autosufficienza in piazza

A pagina 7

Ripresi i corsi della Tua

A pagina 8

Capodanno in Toscana

A pagina 8

Spi Cgil Monza
via Premuda, 17
Tel. 039.2731132
spibrianza@cgil.lombardia.it
www.cgilbrianza.it/spi

Controlla la tua pensione

di Carlo Zappa

Continua il servizio promosso dallo Spi/Cgil Brianza sul controllo pensione, sia nella sede di Monza che in quella di Desio.

Il pensionato che riceve una lettera dallo Spi/Cgil recante l'invito per una ricostituzione o un supplemento deve al più presto presentarsi al nostro sportello.

Già diversi nostri iscritti hanno ricevuto, a seguito



della domanda di ricostituzione, ove si è appurato un errore da parte dell'istituto, l'aumento di pensione e i relativi arre-

trati che con l'ultimo chiarimento dell'Inps possono arrivare fino al decennio.

I pensionati che presumono di avere una pensione non corretta possono richiedere l'appuntamento per l'assistenza al servizio telefonando presso le sedi Spi/Cgil di Monza dove sarà presente un nostro incaricato dalle ore 09.00 alle 12.00 di lunedì e venerdì. ■

Ecco perché il volontariato è utile e necessario

di Gian Mario Boschirola

Il volontariato è socialmente utile e eticamente necessario perché testimonia valori, crea legami sociali, beni relazionali e capitale sociale. Ciò significa, sentirsi responsabili verso qualcuno, con cui si è in una relazione non strumentale, ma autentica, tale da fondare condivisione e reciprocità. D'altra parte il volontariato non vive per i propri volontari o per le loro organizzazioni, come Auser, ma in funzione delle persone fragili e/o escluse e

a loro deve dare conto del proprio operato. Il volontariato può fornire oggi un contributo non secondario nella duplice prospettiva sociale e solidale. Significa, quindi, svolgere una funzione di sussidiarietà reale promuovendo la possibilità per i cittadini più deboli di tutelarsi rispetto ai loro diritti e favorendo, attraverso una comunicazione efficace, la sensibilizzazione sui temi e problemi sociali e i processi di partecipazione alle attività

di interesse generale. Bisogna quindi, avere la capacità di diffondere e allargare la cultura della solidarietà, della cittadinanza attiva. Il volontariato è importante per i valori che testimonia attraverso il proprio agire quotidiano, il fare! Il coinvolgimento e la partecipazione del volontariato è fondamentale per la realizzazione di un sistema di welfare comunitario e plurale in grado di favorire un soddisfacente tasso di solidarietà. ■

Sportello Inca

a cura di Ezio Davide Cigna

Buongiorno,

Sono andata in pensione il 01.09.2013, dopo una lunga carriera scolastica, iniziata negli anni '70. Considerando il riscatto laurea e i periodi di insegnamento, al 31.08.2013 ho perfezionato 41 anni e 2 mesi, con 59 anni di età. Purtroppo, pochi giorni fa ho ricevuto il provvedimento di pensione e ho potuto constatare che vi è una trattenuta mensile del 4% per ogni mese. Sono quindi con la presente per chiederle a che titolo mi viene fatta questa decurtazione? Se avessi lavorato un altro anno avrei potuto godere di un assegno di pensione pieno? Questa trattenuta quando cesserà?

Nel 2013 il requisito per accedere alla pensione anticipata è 41anni e 5mesi. Nel comparto scolastico vi è una differenza rispetto a tutti gli altri comparti, in quanto il requisito contributivo può essere perfezionato entro il 31 dicembre dell'anno in cui si accede al trattamento pensionistico e quindi, i mesi da settembre a dicembre vengono conteggiati per la maturazione del requisito, ma non vengono considerati nella misura della pensione. La pensione è stata calcolata con 41 anni e 2 mesi, con una quota di pensione nel retributivo e una parte nel contributivo (versamenti dal 01.01.2012 al 31.08.2013).

Su tale assegno di pensione è stata applicata la penalizzazione, prevista dalla riforma Monti-Fornero, in quanto al 31.08.2013 non aveva ancora perfezionato 62anni di età.

Il decreto Mille proroghe del 2012, ha stabilito che le riduzioni non trovano applicazione nei confronti dei soggetti che maturano l'elevato requisito contributivo entro il 2017 - qualora l'anzianità contributiva derivi esclusivamente da prestazione effettiva di lavoro, includendo i periodi di astensione obbligatoria per maternità, per l'assolvimento degli obblighi di leva, per infortunio, per malattia e di cassa integrazione guadagni ordinaria.

Diversi istituti contrattuali, seppur coperti da contribuzione effettiva e utili ai fini pensionistici - come ad esempio congedo matrimoniale, permessi per Legge 104/1992, donazione sangue, permessi retribuiti per motivi familiari e lutto, diritto allo studio, sciopero e congedi parentali (ex maternità facoltativa) - nel comparto pubblico, non sono utili al fine di determinare l'anzianità da prendere in considerazione per non far scattare le penalizzazioni previste. Nel suo caso specifico, sia il riscatto della laurea che i periodi non lavorati tra settembre e dicembre 2013, considerati per il perfezionamento del requisito al 31.12.2013, non le hanno dato la possibilità di utilizzare la deroga prevista nel decreto Mille proroghe.

Per non incorrere nella penalizzazione avrebbe dovuto cessare a 62 anni, oppure, avrebbe dovuto lavorare tutti i periodi che le hanno imposto la penalizzazione. Inoltre, mi spiace informarla che la penalizzazione rimarrà per sempre sulla sua pensione. ■

Il diario della Brianza

Palazzina ex Montana grazie Lissonesi!

di Cosetta Lissoni



Le centinaia di firme raccolte dai sindacati dei pensionati di Lissone e anni di mobilitazioni, hanno favorito l'accordo tra la Giunta Monguzzi e l'Asl, per garantire dal 2014 il polo socio sanitario a Lissone tramite il recupero della palazzina ex Montana. ■

S. Rocco: la ghiacciolata per i bambini dell'Oratorio

Anche quest'anno i volontari Spi-Cgil e Auser hanno donato l'oramai tradizionale ghiacciolo ai bambini e ragazzi che frequentano l'oratorio estivo. L'iniziativa era stata pubblicizzata al mercato con un volantino che ricordava il ruolo dei nonni nella società contemporanea. Nonni, che sono il primo ammortizzatore sociale per figli e nipoti costretti ad affrontare i problemi derivanti dalla crisi economica. La manifestazione si è svolta alla fine della giornata oratoriale ed è stata gradita anche dai genitori e dai nonni che aspettavano i ragazzi all'uscita.

Con questa iniziativa si è voluto sottolineare la capacità di Spi e Auser di essere soggetto attivo nel territorio, in grado di offrire una serie di servizi rivolti agli anziani. ■

Un esempio da Triante: nuovi servizi culturali

di Massimo Alois

La lega Spi Cgil di Triante/ S.Fruttuoso ha promosso per i cittadini del quartiere una serie di iniziative di carattere culturale a costo zero.

Queste le prime proposte:

- **servizio libri condivisi**; si mettono a disposizione dei cittadini tutti i libri disponibili in lega;
- è partito il 7 settembre, con più di 40 iscritti, il primo **corso di informatica** introduzione all'uso del computer;
- **messa a disposizione, in lega, di un computer** per chi non ne possiede uno proprio;
- nel cortile del circolo Cattaneo, nella prima settimana di settembre, è stata realizzata una **rappresentazione teatrale di recita/lettura di alcuni brani del Decamerone di Boccaccio**.

Sono allo studio altre iniziative che verranno pubblicizzate appena saranno definite. Con l'insieme di queste azioni la lega Spi di Triante/S.Fruttuoso vuole proporsi come punto di riferimento capace di favorire, in un momento particolarmente difficile, la socializzazione degli anziani. La crisi economica colpisce in modo particolare le persone fragili e gli anziani e crea emarginazione. Lo Spi lavora, anche con le iniziative sopra descritte, per evitare che gli effetti perversi della crisi economica determinino drammatici drammi sociali. ■

Agenda d'autunno

Il ruolo di Spi e Cgil

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia



Siamo, mentre scriviamo, al penoso epilogo della crisi di un paese, il nostro, per vent'anni condizionato dai destini di un singolo individuo, al punto tale da essere diventati un'anomalia all'interno dell'orizzonte europeo. L'evoluzione politica prossima segnerà sia le sorti dell'Italia che degli interessi di coloro che rappresentiamo.

Tuttavia noi, lo Spi, insieme alla Cgil dovremo far pesare la forza di un grande sindacato confederale che, per il ruolo svolto da chi rappresenta, ha anche una autorità morale che altri non possono esibire. L'aprirsi delle nostra stagione congressuale è l'occasione per rimettere al centro il lavoro e la condizione di coloro che hanno dato il tempo migliore della loro vita, i pensionati.

Dovremo andare controcorrente rispetto al ventennio che ci lasciamo alle spalle, affrontare la più grave crisi su cui ci sia mai misurati prima d'ora.

Lo abbiamo detto nel Piano del lavoro della Cgil, i cui contenuti sono una ricca e articolata proposta sulla quale misurare il nostro prossimo congresso, identificando dieci punti chiave su cui spendere la nostra forza, costruire alleanze e soprattutto portare a casa dei risultati. Un sindacato, infatti, misura la bontà del proprio essere quando è capace di concretizzare la propria azione, ottenendo, anche gradualmente, un avanzamento delle condizioni di chi rappresenta.

L'economia che uscirà dalla crisi non potrà essere la stessa vi è entrata. Il cosa e il come si produce devono tener conto di nuovi vincoli, che potrebbero essere l'occasione per spostare dalla quantità alla qualità un modello di sviluppo.

L'Italia è uno dei paesi più diseguali in Europa. Ecco un punto dirimente su cui chiamare la politica alle scelte e, soprattutto, chiamare la sinistra a uscire dal balbettio contraddittorio di questi anni. Lotta all'evasione – in Germania o in Svezia il non pagare le tasse è il crimine più grosso –, progressività delle aliquote, misure su profitti e rendite finanziarie, imposta patrimoniale. Così si imbecca una strada che rende possibile la riduzione delle disuguaglianze in modo anche significativo, offrendo nuove opportunità soprattutto ai giovani, alle donne, a chi è senza lavoro o ha un lavoro precario.

In questo contesto adeguare le pensioni al costo della vita, garantendone il potere di acquisto, rappresenta un fondamentale diritto.

Il grado di civiltà di un paese lo si misura anche da come tiene in considerazione gli anziani.

Lo Spi ha le carte in regola, siamo sempre stati in prima fila e lo saremo ancora, nelle lotte per il lavoro, lo sviluppo, per dare speranza e cittadinanza alle giovani generazioni. I giovani sono per noi un capitale su cui investire e non una massa da far invecchiare. Quindi nessuna corporazione, il trucco che sottostà a questa critica è strumentale e specioso. Noi continueremo, alla faccia della nostra carta di identità a guardare al futuro e lo faremo con la dignità della nostra storia di lavoratori, di chi ha sempre guardato alla propria condizione dentro gli interessi generali del nostro paese. E se questo paese ha ottenuto dei miglioramenti lo ha fatto quando il sindacato è stato protagonista di una fase di cambiamento, i lavoratori di ieri e i pensionati di oggi sono stati gli artefici di questo processo. ■

Pensioni da rivalutare fondi per le politiche sociali

Cantone: "Su questo incalziamo il governo"

Fondi per le politiche sociali e fine del blocco sulla rivalutazione delle pensioni, sono queste le due priorità, indicate da Carla Cantone segretario nazionale Spi, su cui incalzare il governo. Concludendo il comitato direttivo che si è tenuto all'Aprica lo scorso settembre, la leader dei pensionati ha delineato quella che sarà l'azione dello Spi in questi mesi a venire. "La Cgil sta andando a Congresso, ma ciò non ci fa sospendere il nostro impegno quotidiano su quelle che sono le nostre battaglie. Non dobbiamo abbandonare la negoziazione né con i Comuni né con le Regioni e anche col governo il confronto deve rimanere aperto – ha detto Cantone. – Vogliamo fondi per le politiche sociali, per questo abbiamo chiesto un incontro alla ministra Lorenzin per quanto riguarda la partita legata alla sanità e alla non autosufficienza così come vogliamo lo sblocco della perequazione, ovvero la rivalutazione delle pensioni. Non è giusto che solo i pensionati, quelli che superano i mille euro, si ritrovino a pagare una sorta di patrimoniale compresa tra i 40 e i 70 euro. È da tempo che questa è una nostra battaglia: col governo Prodi eravamo riusciti ad avere un tavolo negoziale grazie al quale abbiamo

ottenuto la 14° e l'impegno a rivedere la perequazione per dare tutela a tutte le pensioni. Poi è arrivato Berlusconi e c'è stato il *graffio* del 75 per cento, il blocco della rivalutazione fino al 2013 compreso. Ora dobbiamo batterci per ripristinare le condizioni precedenti. **Questa non può però essere una battaglia solo dello Spi, non può essere corporativa, bisogna impegnare tutta la Cgil, tutte le categorie.** Non siamo egoisti quando diciamo che tutelare le pensioni è importante, che avere un reddito dignitoso a 70/80 anni è fondamentale: siamo un terzo della popolazione per questo dobbiamo avere risorse messe a disposizione per noi".

La crisi economica attanaglia, però, il nostro paese e ciò potrebbe portare a una revisione della legge di stabilità che, per l'appunto, prevedeva la fine del blocco della perequazione per il 2013, se serviranno risorse, si andranno a cercare dai soliti noti. "Ho avvertito tutti quelli che c'erano da avvertire al governo – ha proseguito Cantone – se il problema del blocco non verrà risolto almeno gradualmente noi pensionati ci mobileremo. Dovremo farlo unitariamente con Cisl e Uil, ma fosse possibile noi dello Spi non ri-

nunceremo a far sentire la nostra voce. Si deve ripristinare un diritto: è un problema di giustizia sociale. Per recuperare le risorse bisogna lavorare sul fisco, sull'evasione fiscale, mettere una patrimoniale sui grandi patrimoni e sulle grandi pensioni, noi dobbiamo salvaguardare chi rappresentiamo".

In relazione al Congresso Cantone individua tre parole che dovranno tradursi "nelle proposte della Cgil da portare al paese e alla politica": diritti, libertà, emancipazione. "Tre parole che sostengono i bisogni sia di chi è bambino, sia quelli di chi è giovane e poi adulto, sia degli anziani. Parole che significano confederalità, che significa non creare divisioni fra padri e figli, non mettere in alternativa la scelta tra servizi ai bambini piuttosto che agli anziani". Cantone pensa alla partecipazione come strumento per affermare la democrazia, per ricostruire la moralità in un paese che l'ha persa negli ultimi vent'anni, per ridare valore e contenuto alla politica rispetto all'antipolitica di oggi. Per fare tutto questo lo Spi dovrà impegnarsi per una diversa distribuzione della ricchezza, diverse politiche economiche e sociali, una diversa solidarietà. ■

Il nostro saluto a Carlo

È deceduto, il 27 settembre scorso dopo una breve malattia, Carlo Poggi.

Responsabile dell'area Benessere, Carlo è arrivato nello Spi Lombardia nel 1993 e alla nostra organizzazione ha dato, in questi anni, un importante contributo. A lui si deve il primo corso di formazione per i capilega, come la creazione dei Giochi di Libertà e il loro continuo evolversi, che ha avuto il suo apice quest'anno all'Aprica quando il cuore della manifestazione è stato il progetto coesione sociale – fortemente voluto e creato da Carlo in questi ultimi anni - grazie al quale sono stati coinvolti diversi giovani diversamente abili e molti anziani delle case di



riposo o dei centri anziani di tutta la Lombardia. Non solo, Poggi è stato anche l'amministratore di tutta la partita editoriale dello Spi lombardo, ci riferiamo sia ai nostri periodici *Spi Insieme* e *Nuovi Argomenti* che ai libri sulla memoria pubblicati da Mimosa, società di cui è stato presidente negli ultimi anni. Ma sarebbe un errore lega-

re la vita "sindacale" di Carlo solo a questi ultimi vent'anni passati allo Spi. Si potrebbe, infatti, dire che è cresciuto nel sindacato dove è entrato negli anni '70 quando lavorava in un'azienda grafica di Varese e divenne funzionario e, quindi, segretario dei poligrafici. Da lì passò al sindacato dei tessili ricoprendo il ruolo prima di segretario provinciale e poi regionale. Nel 1986 è diventato segretario generale della Camera del Lavoro, carica che ha ricoperto fino al 1993, quando è passato allo Spi Lombardia.

Alla famiglia tutto lo Spi Lombardia e la sua segreteria porgono le più sentite condoglianze. ■

Comuni: diminuisce la spesa sociale

Per lo Spi è un campanello d'allarme

di Claudio Dossi - Segretario Spi Lombardia

La negoziazione sociale nei Comuni prosegue, anche quest'anno con difficoltà.

Abbiamo provato a osservare, attraverso la nostra banca dati delle Autonomie, cosa è successo nei bilanci di previsione 2009/2012 e nei consuntivi 2009/2011. Dall'analisi dei bilanci di previsione dei Comuni emerge lo sforzo che gli enti locali hanno fatto

per rispettare il patto di stabilità. Tale sforzo mostra tuttavia – nonostante il marcato ricorso alla leva fiscale/tariffaria – come la spesa sociale abbia registrato un significativo rallentamento, che ha colpito gli investimenti.

Anche la spesa per il sociale nel periodo 2012 sul 2010 diminuisce del 2,8 per cento in Lombardia, e questo avviene a livello procapite, passando da uno stanziamento da 166,4 euro a 161,8.

Una riduzione di spesa sociale che avviene in ben nove province su dodici, con l'eccezione di Cremona, Lecco e Sondrio dove gli investimenti crescono leggermente.

A questo si aggiungono consistenti tagli negli investimenti in conto capitale: difficilmente si fanno nuove opere, gli edifici scolastici risentono della mancata manutenzione, le stesse strade vengono asfaltate con difficoltà. I dati ci dicono che a causa della rigidità del patto di stabilità, in Lombardia gli investimenti calano del 42,5%.

Di contro assistiamo a un incremento della tassazione locale – dall'addizionale comunale Irpef, alla reintroduzione della tassa sulla casa Imu – che nel 2012 complessivamente ha pesato sulle tasche dei cittadini lombardi per 99 euro in più rispetto al 2011.

Insomma mentre diminuiscono i servizi, aumentano le tasse e i tributi locali, in media dell'11,3% nel periodo 2012 su 2011. L'aumento dei tributi, non corrisponde al potenziamento dei servizi e delle funzioni in ambito sociale.

Il tema servizi sociali e garanzia della loro continuità di erogazione deve essere accompagnato anche da una intensa attività di recupero di risorse, attraverso una seria lotta all'evasione, che potrebbe ovviare al maggior prelievo fiscale a carico dei cittadini, dando respiro ai Comuni alle prese con i ripetuti tagli dei trasferimenti statali, oltre a garantire il sociale.

Non dimentichiamo che l'evasione Irpef è pressoché interamente attribuibile a lavoratori autonomi e imprenditori. È evidente la necessità di far emergere almeno una parte della economia sommersa così da favorire, ad esempio, una addizionale comunale che sia progressiva in base al reddito.

Sembrerebbe normale chiederlo e, invece, dai dati in nostro possesso risulta che in Lombardia i Comuni che, nel 2012, hanno applicato la **multi-aliquota** sono solo il 42,4% mentre quelli che hanno applicato una prima fascia di esenzione sono solo il 35,6%.

Il nostro impegno a difesa di servizi sociali di qualità è un obiettivo da perseguire con la stessa determinazione della difesa dell'equità fiscale e tributaria comunale, evitando che la congiuntura economica si trasformi in pressione fiscale senza fine. La tassazione progressiva deve correre in soccorso della popolazione con difficoltà economiche. Si deve continuare la lotta agli sprechi, intensificando la leva tecnologica e amministrativa per ridurre il costo della burocrazia. Da tempo insistiamo a dire che serve una efficace azione di cooperazione e aggregazione tra Comuni, che devono incamminarsi decisamente verso la fusione, partendo dai piccoli Comuni.

È un primo passo, ma siamo ancora terribilmente in ritardo, occorre farlo per salvaguardare e costruire uno stato sociale, della cui utilità ci si rende conto soprattutto nei momenti di crisi. ■



Non autosufficienza: aumenta lo stanziamento

Il sindacato ottiene un importante risultato

Aumento di tre milioni e mezzo di euro, a carico del bilancio regionale, sul fondo per la non autosufficienza.

È questo il punto che caratterizza l'accordo firmato lo scorso 26 settembre da Spi, Fnp e Uilp Lombardia con l'assessore regionale alla Famiglia e solidarietà sociale, **Maria Cristina Cantù**.

“È un importante passo in avanti nella tutela dei cittadini lombardi non autosufficienti – commenta **Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia** – una risposta ai bisogni delle loro famiglie lasciate, spesso e volentieri, da sole ad affrontare l'accudimento di queste persone. Il metodo del coinvolgimento preventivo delle organizzazioni sindacali è stato da noi vivamente apprezzato, dopo l'assenza di un vero confronto negli anni scorsi, questa prassi deve proseguire anche in futuro specie quando si affrontano tematiche di fondamentale

importanza per la vita quotidiana dei cittadini della nostra regione”.

Quali sono i punti più importanti dell'accordo?

Innanzitutto il fatto che la Regione integri con proprie risorse i 41 milioni del Fondo nazionale e preveda la ripartizione delle medesime alle Asl per il 35% e ai Comuni/ambiti per il restante 65%. La valorizzazione del ruolo dei Comuni e l'integrazione delle risorse rappresentano un elemento di discontinuità rispetto a quanto perseguito dalle precedenti amministrazioni.

Il verbale di accordo riguarda, poi, il Programma operativo regionale di interventi di carattere assistenziale, tutelare ed educativo per gravissime disabilità (35% delle risorse) e gravi disabili nonché anziani non autosufficienti (65%) garantendo alle persone di poter rimanere nel proprio domicilio, sostenendo progetti di

vita indipendente.

In questo contesto si prevede, in prima istanza, la valutazione pluridimensionale dei bisogni sulla base dei quali vengono predisposti progetti di assistenza da parte di Asl e Comuni/ambiti, questo aspetto rappresenta un cambio di rotta rispetto alle precedenti impostazioni. Inoltre, per disabili gravissimi si prevede un buono di mille euro per una continuità di assistenza nelle 24 ore. Per disabili gravi e anziani non autosufficienti è previsto un contributo mensile fino a un massimo di 800 euro. I due contributi sono cumulabili. Nella logica di non esclusione viene garantito il principio dell'universalismo delle misure.

I sindacati rimangono adesso in attesa della delibera di recepimento di quanto sottoscritto, atto che dovrebbe avvenire nella prossima riunione di giunta. ■

L'emergenza sociale del diritto alla casa

di Giacinto Botti – Segreteria Cgil Lombardia

La riforma delle Aler, avanzata dalla Giunta e oggetto di più proposte di legge, è per la Cgil e le sue categorie parte del problema più generale del diritto alla casa.

La Cgil, insieme a Sunia, Spi, Fp e Fillea regionali, ha intrapreso un percorso che ha prodotto un documento generale di proposte, su cui sono state raccolte oltre 100mila firme, che una delegazione sindacale ha consegnato l'8 agosto al Direttore generale casa al termine di un presidio.

Il 16 settembre, nel corso di un incontro con tutte le forze sociali sull'emergenza casa, il documento è stato consegnato all'assessore Bulbarelli, in seguito alla scelta unilaterale della Cisl di inviare un suo documento sostenuto dalla Cisl Funzione Pubblica e dal sindacato degli inquilini Siset.

Ovviamente noi non rinunciamo, pur in presenza di scelte diverse, a un'auspicabile

percorso unitario.

Nell'incontro con l'assessore abbiamo ribadito che la crisi economica e l'inconsistenza degli interventi della Regione Lombardia negli ultimi vent'anni stanno mandando in tilt il sistema di edilizia sociale pubblica; abbiamo inoltre richiamato le tante responsabilità politiche anche rispetto alle difficoltà economiche e organizzative delle Aler, che da tempo denunciavamo.

La domanda di alloggi sociali in Lombardia è in aumento – ad oggi ammonta ad almeno 60mila alloggi, ma si stima che nei prossimi 5/10 anni potrebbe arrivare fino a 200mila per fasce sociali sempre più diversificate – mentre l'offerta non è in grado di fare un passo avanti.

Inoltre abbiamo denunciato sia il peggioramento della situazione di sostegno alle morosità incolpevoli, che l'incapacità del Fondo sostegno affitti a soddisfare il fabbisogno crescente dei cittadini.

Già lo scorso anno sono stati esclusi dal fondo i pensionati con pensione minima.

La sbandierata riforma delle Aler, oggetto di discussione nei mesi prossimi in Consiglio regionale, con l'Aler unica introduce nuove tensioni nel sistema di edilizia residenziale pubblica, senza combattere sprechi e inefficienze, e mette in difficoltà i livelli occupazionali dei lavoratori delle aziende di gestione, facendo venir meno il ruolo sociale fin qui giocato dalle Aler a livello territoriale.

Cgil, Sunia, Fp, Fillea e Spi continueranno la loro mobilitazione per dare risposte adeguate ai problemi abitativi: un'emergenza sociale che necessita di risorse aggiuntive e di investimenti per il diritto alla casa. Per queste ragioni, è già partita la nostra richiesta di un incontro alla V commissione e alle forze politiche di opposizione (Pd e Lista Ambrosoli) per illustrare le nostre posizioni. ■

L'Italia non è un paese per pensionati

Sindacati mobilitati in difesa delle pensioni

di Giancarlo Saccoman – Segreteria Spi Lombardia

Un presidio davanti al Parlamento il 7 novembre preceduto dalla riunione dei direttivi congiunti di Spi, Fnp e Uilp nazionali. Così i sindacati dei pensionati si preparano a difendere le pensioni degli anziani, ormai da anni considerate come una sorta di bancomat a cui attingere perappare le falle finanziarie dello Stato. La precedente legge di stabilità già prevedeva il blocco della rivalutazione – sia pure a sei volte il minimo anziché a tre come oggi – anche per il 2014 nel caso vi fossero problemi di conti pubblici. Problemi che ci sono: il governo sta cercando sei miliardi per compensare la mancata cancellazione dell'Imu per i ricchi, e per provvedere a cassaintegrati ed esodati. Proprio per fermare l'ennesimo scippo della nuova legge di stabilità i sindacati dei pensionati stanno pensando a organizzare diverse forme di mobilitazione non solo a livello nazionale, ma anche locale, con l'obiettivo di riven-

dicare efficaci meccanismi di rivalutazione rispetto al costo della vita e della dinamica dei redditi. Già nel '92 la riforma Amato delle pensioni ha salvato l'Italia dalla bancarotta bloccando per due anni la rivalutazione delle pensioni, rispetto all'inflazione, con una perdita permanente che dura tuttora, e l'aggancio alla crescita delle retribuzioni, che avrebbe dovuto essere sostituita da un calcolo annuale concordato coi sindacati, che è stato fatto solo per un anno da Prodi, con la "quattordicesima" dei pensionati, per poi scomparire di nuovo col ritorno di Berlusconi. Per questo le pensioni possono solo perdere, più o meno velocemente, valore nel tempo, anche perché i redditi della maggior parte dei pensionati sono poveri e dunque vengono interamente spesi per beni di prima necessità, che hanno un'inflazione più alta della media, mentre chi risparmia può proteggersi dal-

l'inflazione. Ma il vero problema è che lo stato ha utilizzato come un "bancomat" le casse dell'Inps, ovvero un risparmio previdenziale che non è pubblico, bensì di proprietà dei lavoratori che hanno versato i re-lativi contributi. S'è dunque trattato d'uno scippo, che è stato ripetuto dal governo Monti, con lo stesso effetto di riduzione perenne delle pensioni esistenti, con un vero e proprio progetto di miseria per tutti, giustificato dalla Fornero come una misura di equità, perché ci si deve avvicinare gradualmente al livello delle pensioni future, che saranno da fame. Cosa ancora più grave, questi soldi non vengono utilizzati per dare maggiore equità a un sistema previdenziale che esclude di fatto la grande maggioranza dei giovani e delle donne, che hanno oggi un lavoro precario e discontinuo, ma solo per



tappare i buchi del bilancio pubblico rispetto alle assurde regole dell'austerità europea, che ci stanno portando al disastro, dato che il taglio dei consumi, salariali e previdenziali non fa che aggravare una crisi che deriva anche da un'insufficienza della domanda interna. In queste condizioni **ogni riduzione delle entrate va compensata con altre entrate o col taglio della spesa, per cui la cancellazione dell'Imu anche per i ricchi dovrà essere pagata con un aumento dell'Iva, che incide maggiormente sui consumi indispensabili dei redditi più bassi o**

con un ulteriore taglio delle pensioni, per cui saranno i più poveri a pagare al posto dei ricchi.

È anche curiosa la sentenza della Consulta che ha dichiarato illegittimo il prelievo di solidarietà sulle pensioni d'oro, perché si tratta d'una tassa speciale, mentre considera del tutto legittima una tassa speciale, una vera e propria "patrimoniale", prelevata su tutti i pensionati, come pure non ha trovato nulla a che ridire sul fatto che gli enormi buchi previdenziali dei dirigenti d'azienda (che hanno pensioni di lusso) e del settore pubblico (che è stato portato nell'Inps senza i relativi contributi) stiano portando al disastro anche i conti dell'Inps, che sarebbero invece in attivo per i lavoratori dipendenti. Per cui, ancora una volta sono i poveri a pagare per i ricchi, una cosa del tutto naturale in Italia, che non è, evidentemente un paese per pensionati, specie se poveri! ■

UTILE SAPERE

a cura di Giambattista Ricci - Inca Lombardia

Red 2011 ricostituite le prestazioni

Nel mese di luglio l'Inps ha provveduto a ricostituire le prestazioni collegate al reddito dell'anno 2010 per coloro che hanno fatto la dichiarazione seguito di sollecito.

L'Inps ha elaborato sia le pensioni con conguaglio a credito del pensionato, sia quelle che non subiscono variazioni, sia quelle con conguaglio a debito.

Nel caso in cui le informazioni abbiano prodotto conguagli a credito per i periodi precedenti e/o una variazione in aumento dell'importo della rata di pensione in pagamento, le procedure hanno provveduto a ricostituire la pensione.

Il ricalcolo è stato effettuato con arretrati al **31 agosto 2013**; la rata di pensione è stata aggiornata e posta in pagamento sulla rata del mese di **settembre 2013**.

Nel caso di conguaglio a debito il ricalcolo è avvenuto ad **agosto 2013** e l'importo di pensione aggiornato è posto in pagamento dalla rata di **settembre 2013**.

I recuperi dei debiti saranno avviati a partire dalla rata di pensione di **novembre 2013** per consentire agli interessati, una volta ricevuta la comunicazione, di contattare la sede o rivolgersi al patronato o al sindacato dei pensionati per la eventuale rettifica di dichiarazioni reddituali errate.

Per i casi di indebito l'Inps ha in corso di spedizione la comunicazione di notifica.

Gli interessati ai ricalcoli possono ricevere a seconda della loro situazione una lettera in cui si comunica il credito o il debito con riportato anche il dettaglio dei conguagli, suddiviso per anno di riferimento e causale.

Le strutture di produzione Inps possono fornire ai pensionati e ai patronati eventuali chiarimenti sul calcolo e sui conguagli effettuati, accedendo al mod. TE08 di riliquidazione. ■



Proroga Red e invalidi civili

Ottenuta la proroga al 31 ottobre dei termini per la compilazione dei Red e delle dichiarazioni per invalidi civili anno 2012 e solleciti 2011.

L'Inps si è vista costretta a modificare la data di scadenza indicata nelle lettere che aveva inviato ai pensionati dopo le forti proteste delle organizzazioni sindacali di categoria. Gli interessati al rinvio sono i pensionati tenuti alla presentazione della dichiarazione reddituale in quanto titolari di trattamenti pensionistici legati al reddito e coloro che ricevono i modelli di dichiarazione per l'accertamento dei requisiti delle prestazioni collegate all'invalidità civile.

Le motivazioni che l'Inps ha dato nel suo messaggio per giustificare lo spostamento del termine sono quelle di "agevolare gli utenti nell'assolvimento dei suddetti adempimenti, tenuto anche conto della concomitanza con gli adempimenti fiscali e con il periodo feriale".

Il nuovo termine è stato quindi utilmente fissato al **31 ottobre 2013 per la presentazione ai Caf**.

Le dichiarazioni, a seconda delle situazioni personali, riguardano:

- modello RED;
- integrazione RED 2010 – campagna RED 2011;
- modelli di dichiarazione per i titolari di prestazioni assistenziali (ICRIC, ICRIC - indennità di frequenza, dichiarazione svolgimento attività lavorativa, e dichiarazioni per titolari di assegno sociale o pensione sociale);
- modello per Indennità di frequenza - Denominazione della scuola.

Per trasmettere le attestazioni all'Istituto chi è interessato può rivolgersi a un Centro di assistenza fiscale Il Caf e i Csf della Cgil sono a disposizione dei pensionati per la presentazione delle dichiarazioni. ■

Una nuova sede per lo Spi Lombardia

di Valerio Zanolla – segreteria Spi Lombardia

Dai primi di settembre lo Spi Lombardia ha trasferito la propria sede regionale da via dei Transiti, nei pressi di viale Monza, a una nuova sede più moderna e spaziosa in via Palmanova sempre a Milano, lungo l'asse stradale che da Loreto porta alla tangenziale est. L'occasione di avere una nuova sede si è presentata quando la Cgil Lombardia ha deciso di raggruppare in un unico luogo i propri uffici, le categorie e i servizi ora sparsi in Milano e nel suo hinterland.

In questa nuova sede potrà essere perseguita con maggiore efficacia la missione sociale dello Spi, consistente nel tutelare i più deboli, impegnandosi nelle leghe e nei territori per realizzare quest'obiettivo che non è un obiettivo burocratico ma utile per dare a tutti



i pensionati, una coscienza precisa dei loro diritti e se possibile la consapevolezza di essere dei cittadini e non dei sudditi. Una volta, ma anche adesso, i potenti innalzavano palazzi mentre il popolo erigeva ed erige luoghi sociali, chiese, case del

popolo, sedi sindacali e cooperative per socializzare e fare solidarietà. I pensionati dello Spi Lombardia operano, quindi, all'interno di questo solco e si attivano per lasciare concreti risultati, anche per chi verrà dopo di loro. ■

Il nostro grazie ad Anna Bonanomi

Anna Bonanomi ha lasciato la guida dello Spi Lombardia lo scorso luglio dopo un impegno quindicennale.

Arrivata nel 1998 in veste di segretario responsabile delle politiche organizzative, Bonanomi ne è diventata segretario generale nel 2006. Sono stati quindici anni in cui lo Spi lombardo è cresciuto sia politicamente che numericamente. Anni in cui si è ancor più radicato nel territorio, diventando un punto di riferimento per migliaia di cittadini e pensionati lombardi. Ma sono stati anche anni in cui è cambiato il quadro dirigente della categoria, un cambiamento che è stato caratterizzato dall'ingresso di molte donne non solo come volontarie nelle varie leghe, ma che hanno ricoperto – e tuttora ricoprono – ruoli di dirigenza sia all'interno delle leghe che nelle segreterie comprensoriali. L'impulso dato da Bonanomi non si è limitato agli aspetti organizzativi, ma anche alla sfera politica. Nonostante la crisi che ha comportato tagli, minori trasferimenti dal governo nazionale a quello locale lo Spi è riuscito ad attuare politiche negoziali che hanno difeso le fasce più esposte della popolazione, così come non si è lasciato cadere il dialogo con la Regione Lombardia e si è continuamente pungolato l'assessorato alla Famiglia e alle politiche sociali su temi come le Rsa o i servizi socio-assistenziali. Un impegno a 360 gradi che si è tradotto anche in un impegno all'interno della Cgil per sottolineare il carattere confederale dello Spi, un sindacato non solo degli anziani ma dei più fragili in generale, una categoria capace di essere sempre accanto alla Cgil anche nelle battaglie in difesa del lavoro, del futuro dei più giovani, delle donne. Per tutto questo impegno e per gli importanti risultati raggiunti, **la segreteria regionale e lo Spi di tutta la Lombardia ringraziano Anna Bonanomi.** ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

Mercatini di Natale a PRAGA

Dal 28 novembre al 2 dicembre
Euro 360*



Crociera Costa Pacifica SPAGNA E CORSICA

Dal 3 al 7 dicembre (4 notti)

Cabina interna **Euro 230***
Cabina esterna **Euro 320***
Cabina con balcone **Euro 420***
(escluse tasse e quote di servizio)



Speciale anteprima CAPODANNO

CROAZIA
Euro 475*

UMBRIA
Perugia-Spello-Gubbio-Spoleto-Assisi
Euro 495*

ROMA
Euro 495*

VENEZIA
Euro 495*

Visite guidate incluse!

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETL&SIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)
SACCHI&BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio
Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate
ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi
auser
Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Fermiamo la violenza

Le donne si mobilitano

di Anna Svaluto

Il coordinamento delle donne di Spi, Fnp, Uilp della Brianza promuoverà a **Monza, il 25 novembre**, in occasione della giornata di protesta contro la violenza sulle donne, un incontro pubblico per dibattere sui molteplici aspetti di questo triste fenomeno, della lotta contro di esso, delle potenzialità della prevenzione e del sostegno a chi l'ha subito. La stragrande maggioranza di queste violenze non viene denunciata, perché avviene fra le mura domestiche o nell'ambito della coppia e spesso coinvolge anche i minori, procurando loro traumi emotivi difficilmente superabili. La Regione Lombardia ha approvato la legge "Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore delle donne vittime di violenza", ma nonostante l'acuirsi degli episodi, i finanziamenti sono del tutto parziali e inadeguati. Nella giornata del 25 novembre ci sarà la presenza qualificata di donne impegnate nelle istituzioni, nel volontariato, etc. Sarà un momento di riflessione, conoscenza e proposte volte a sostenere i progetti di prevenzione del fenomeno e i progetti di aiuto alle donne che sono state vittime di violenza, anche con l'impegno dei servizi pubblici esistenti o da implementare e del terzo settore. L'appuntamento del 25 novembre non sarà l'unica iniziativa sul versante della violenza di genere che le donne del coordinamento Spi intendono assumere, l'impegno su questo tema è destinato a proseguire nel tempo con nuove iniziative. ■

La non autosufficienza è scesa in piazza

di Mario Castiglioni

Nei giorni 21, 23 e 28 settembre, lo Spi di Monza e Brianza è sceso in piazza nei Comuni di **Brugherio, Desio e Carate Brianza**, con i propri "sportelli della non autosufficienza". Con questa iniziativa si è voluto raggiungere, nelle piazze, i cittadini in difficoltà, per offrire loro informazioni e consulenze, atte a dare sostegno concreto a tutti coloro che si trovano a dover gestire situazioni connesse alla condizione di non autosufficienza. **Attraverso l'installazione di gazebo è stato possibile raggiungere un numero consistente di cittadini e far conoscere l'attività dello sportello**, che come è noto, si esplica fornendo aiuto e supporto a persone bisogno-



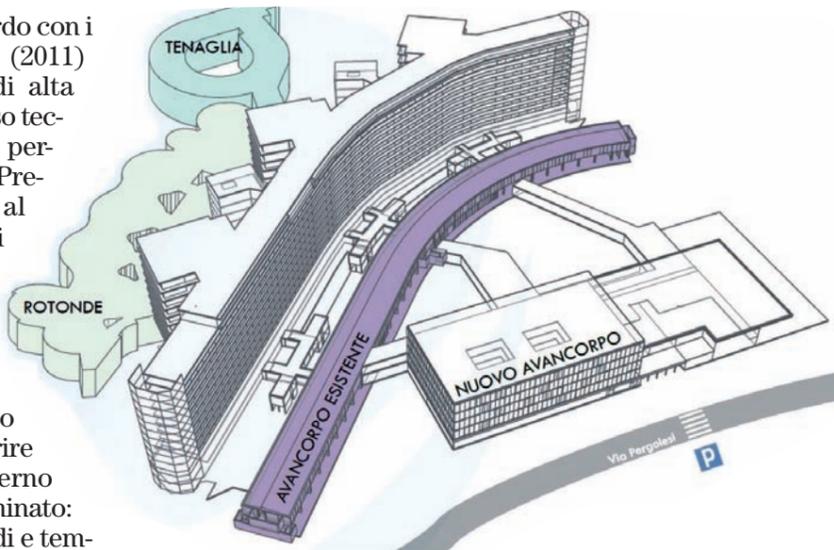
se di orientamento nel settore sociale e sanitario. I cittadini sono stati informati su domiciliarità, diritti degli utenti e residenzialità. L'interesse manifestato ha evidenziato un bisogno crescente di assistenza e servizi rivolti all'area della non autosufficienza. È anche con questi interventi che si concretizza la volontà dello Spi di essere al fianco delle persone fragili, facendole sentire meno

sole di fronte a problemi delicati e difficili da risolvere. Lo sportello della non autosufficienza non vuole essere solo un punto di accesso ai servizi, ma anche un luogo dove il sindacato dei pensionati si propone come soggetto attivo, capace di rappresentare gli interessi delle persone fragili rispetto alla tutela della salute e al benessere delle persone. Il successo, l'utilità e l'importanza delle informazioni fornite, spinge lo Spi a proporre queste presenze anche in altri Comuni, anche perché, è possibile in questo modo, alleviare una parte delle difficoltà che si riscontrano nell'affrontare la burocrazia e la complessità della macchina assistenziale pubblica e privata. ■

Ospedale S. Gerardo: sei anni di gravi disagi

di Lorella Brusa

L'ospedale San Gerardo con i suoi 32.000 ricoveri (2011) eroga prestazioni di alta complessità attraverso tecnologie innovative e personale qualificato. Prestazioni eccellenti al punto che i pazienti arrivano non solo dalla Lombardia ma tutta Italia... almeno per ora. Infatti, il lungo percorso che ha portato alla decisione di aprire un cantiere all'interno del presidio è terminato: sono stati decisi modi e tempi, ottenuti i finanziamenti, espletate le gare di appalto. Siamo alla partenza dei lavori, che dureranno sei/sette anni e che impegneranno 207 milioni di euro. Che cosa succederà ai pazienti, ai lavoratori del cantiere, al personale di assistenza e dei servizi (mense, pulizie, manutenzione)? Per rispondere a queste e ad altre domande (legalità, sicurezza, fruibilità dei servizi ospedalieri, etc.) Cgil Cisl e Uil MB hanno ottenuto la convocazione di un osservatorio provinciale che consenta, per tutta la durata dei lavori, un confronto di tutti i portatori di interesse e dei



soggetti istituzionali sull'andamento della ristrutturazione e su eventuali problemi, disagi, complicazioni. Perché in questi anni è in gioco il futuro del presidio, ma anche il futuro dei lavoratori e di tutti i cittadini che hanno trovato nel San Gerardo un riferimento di qualità per la loro salute. **Queste attività rappresentano un patrimonio per tutta la Brianza**, ma devono essere integrate in un sistema che garantisca la presa in carico delle patologie di media e soprattutto di bassa complessità, che possono trovare risposta in pre-

sidi ospedalieri di primo accesso e di media specializzazione. La riorganizzazione della rete ospedaliera che è tra gli obiettivi di RL non può prescindere da una governance forte che metta al centro caratteristico, problemi, risorse del territorio. Un territorio in cui (in Brianza come altrove) le patologie si spostano sempre più dall'acuzie alla cronicità. Siamo certi che la qualità della sanità in Brianza è dovuta al lavoro e all'impegno degli amministratori locali, degli operatori, delle istituzioni. È un bene che va difeso e tutelato, con il contributo di tutti. ■

Un aiuto per chi cura: l'esempio di Brugherio

di Marianella Cazzaniga

L'invecchiamento implica tutta una serie di vissuti personali che spesso non trovano accoglimento nella società. Queste forme di vulnerabilità possono riguardare sia la sfera fisica che quella psicologica. Ecco che allora, oltre al supporto medico, occorre un aiuto che si occupi dell'anziano e delle persone che lo assistono. Sensibile verso questa problematica lo Spi di Monza e Brianza, ha pensato di promuovere un servizio, con l'aiuto di un professionista, rivolto a queste persone. Un supporto, che le aiuti a conoscere dei propri problemi e attivi risorse di sostegno adeguate; li aiuti a prendere decisioni consapevoli. Questo sostegno, delicato e importante, sarà svolto da **Marco Gatti**, psicogeriatra. L'opera prestata dallo specialista è volontaria e gratuita, senza implicazioni di continuità fra quanto svolto nel progetto e la libera professione. Questo servizio sarà effettuato in collaborazione con lo sportello della non-autosufficienza dello Spi di Brugherio in via Gramsci n. 3. Per informazioni telefonare il martedì allo 039.2142353. ■

Elena Cattaneo nominata senatore a vita

Le donne Spi Cgil di Monza e Brianza hanno accolto con grande entusiasmo l'annuncio della nomina di Elena Cattaneo a senatore a vita. Il coordinamento donne dello Spi di Monza e Brianza ha avuto il piacere di conoscere e apprezzare Elena Cattaneo in occasione della celebrazione della giornata dell'8 marzo di quest'anno. Con questa decisione il Presidente Napolitano, rende omaggio, oltre che alle altissime qualità scientifiche e umane di Elena, anche alla sua condizione di genere. Un altro motivo di orgoglio deriva dall'essere espressione del nostro territorio, infatti la neo senatrice è nata a Meda e risiede a Brugherio. Con la speranza di poterla ancora averla presente ad altre iniziative, le donne dello Spi Brianza inviano le loro congratulazioni e un caloroso abbraccio. ■

Ripresi i corsi della TUA

I corsi del 3° semestre della T.U.A. (terza università anziani) sono iniziati il 20 settembre e si concluderanno il 18 dicembre.

Le proposte di apprendimento e approfondimento culturale previste dal programma sono molto articolate e toccano numerosi temi: Europa, Costituzione italiana, economia, integrazione tra i popoli; la condizione anziana, con gli interventi medico-scientifici e il sistema socio-sanitario-assistenziale; aspetti poco conosciuti della storia italiana. Il profilo professionale dei docenti qualifica in modo altamente positivo l'insieme del programma.

In questo programma autun-



nale sono presenti anche due corsi su temi pratici, uno, di cinque lezioni, sulla **deglutazione dei vini** e l'altro, di sei lezioni, sul **riciclo dei materiali usati**. Per questi due corsi è stata richiesta una quota di compartecipazione di 20 euro.

Sempre nell'ambito della T.U.A., il 27 settembre è an-

data in scena una rappresentazione teatrale, allestita dalla compagnia dell'istituto d'istruzione superiore Ettore Majorana di Cesano Maderno, con la regia di Samuele Tieghi. Lo spettacolo è ricavato dai verbali dell'interrogatorio, condotto dai fascisti, a Giancarlo Puecher Passavalli, medaglia d'oro della Resistenza, prima

della sua fucliazione. Lo spettacolo e alcuni dei corsi programmati sono stati fatti in collaborazione con Anpi di Monza e Brianza e il sindacato Flc-Cgil (federazione lavoratori della comunicazione).

Ciliegina sulla torta, la T.U.A. ha ottenuto il patrocinio del Comune di Monza. ■

Meraviglioso viaggio nel tempo

di Anna Camnasio

Lo Spi-Auser di Desio e lo Spi di Nova Milanese hanno organizzato il 15 agosto u.s. una gita a **Darfo Boario** al museo "Archeopark". Sonia, la guida del museo, ci ha introdotto nel mondo della preistoria. Abbiamo visitato un villaggio palafitticolo di 4000 anni fa, siamo stati proiettati nella preistoria, abbiamo visto quali fossero le condizioni di vita e la capacità di sopravvivenza dei nostri antenati. Tutto ciò ci ha creato delle forti emozioni. Non è mancata però la parte conviviale, abbiamo socializzato e trascorso la giornata spensierata allietati da cibo abbondante e balli fino al tardo pomeriggio. Insomma abbiamo trascorso una giornata piacevole e serena. ■



La parola al medico

L'incontinenza urinaria nell'anziano

a cura del dott. Giuseppe Di Franco

Per incontinenza urinaria (Iu) si intende la perdita di urina, in assenza di lesioni organiche o malformative a carico delle basse vie urinarie, essa fa parte delle sindromi geriatriche. Per sindromi geriatriche si intendono manifestazioni cliniche specifiche (stato confusionale, turbe dell'equilibrio, la caduta, l'immobilità) che compaiono, in presenza di un evento scatenante come malattia, farmaco, situazione ambientale sfavorevole, ecc. L'Iu interessa il 15-30% degli anziani sul territorio e il 50% degli anziani in strutture protette (Rsa); aumenta mol-

tissimo con l'avanzare dell'età, è più frequente nelle donne (post menopausa, pluripare*). L'Iu si distingue in transitoria/reversibile e permanente. Moltissime sono le cause di un'Iu transitoria (delirio, infezione urinaria, poliuria, farmaci, stipsi fecalomia, schizofrenia ecc.); mentre l'Iu permanente si definisce da sforzo (stress incontinenza): tipica nell'uomo dopo asportazione della prostata; da iperattività del detrusore** (vescica instabile/urgenza incontinenza): dovuta a patologie del Snc*** o a fattori irritativi/flogistici delle basse vie

urinarie (infezioni, calcoli vescali, neoplasie, ecc.); mista (urgenza+stress); da rigurgido (overflow): tipica degli uomini con ipertrofia o neoplasia prostatica, in casi di lesioni del midollo, nelle neuropatie (diabete); riflessa (funzionale): è tipica nella demenza. Per una corretta diagnosi e terapia dell'Iu si consiglia, ovviamente, affidarsi all'assistenza di uno specialista (urologo o geriatra). Oltre alla terapia farmacologica e/o chirurgica del caso specifico di incontinenza, esiste anche una terapia comportamentale che molte volte può elimi-

Area benessere Capodanno 2014 in Toscana

di Vittorio Recalcati



Come da tradizione anche questo anno le finali dei Giochi di Liberetà, svoltisi all'Aprica dal 10 al 13 settembre, ha visto una folta partecipazione di pensionati. Molti i brianzoli premiati nelle diverse discipline: pittura, scrittura, foto, pesca, tennis, bocce, ecc., ecc.. In particolare vogliamo segnalare Alessandro Bogani di Limbiate con una bella poesia dialettale.

Gite giornaliere: il numero crescente di pensionati che hanno scelto di partecipare alle gite in programma fa ben sperare per il prosieguo positivo di questa attività.

Viaggi e soggiorni: le mete di Ischia, Porto Cesareo, Montesilvano e in Sicilia a Portorose e Arenella hanno registrato il tutto esaurito. Sono aperte le iscrizioni per delle proposte autunnali a **Ischia con annesso cure termali**.

Il Capodanno si farà in Toscana. Il costo per il periodo dal 29 dicembre al 2 gennaio è di euro 510 (supplemento singola euro 70).

Per informazioni e/o iscrizioni può rivolgersi al responsabile area benessere dello Spi Cgil di Monza e Brianza, Vittorio Recalcati tel. 3391789655. ■

Dalla Prima... Servizi comunali: ingiustizie e incertezze

nuano a vivere nell'incertezza sulle loro entrate. Il Governo copre con 2,5 miliardi il mancato incasso della prima rata Imu e concede una proroga al 30 novembre per la presentazione dei bilanci di previsione 2013. Ma il Governo non sembra avvedersi come sia indecente che il **bilancio di previsione per l'anno in corso** di un ente locale possa essere presentato a novembre a causa delle indecisioni del Governo nazionale. Inoltre, il patto di stabilità perde molta credibilità.

La verità è che la scelta del Governo è iniqua poiché favorisce le fasce di reddito più elevate tra i possessori di casa. Tutto ciò è ancora più ingiusto in una situazione di crisi per i giovani, i lavoratori e i pensionati. Le emergenze riguardano il lavoro ed interventi fiscali per i pensionati e i lavoratori. È vergognoso aver lasciato in vigore il blocco delle pensioni sopra tre volte il minimo e aver favorito i più abbienti.

Intanto, i Comuni con cui abbiamo fatto incontri per discutere il loro bilancio preventivo per l'anno 2013, ci hanno spiegato che sono stati costretti a tagliare tutte le spese, comprese alcune riduzioni dei servizi sociali per la popolazione più disagiata e una certa crescita del costo per i cittadini. Aumentano gli sfratti, le persone che cercano lavoro e non riescono a garantire una vita dignitosa alle loro famiglie.

Archiviato l'anno corrente, si aprirà dunque l'era della Service Tax, composta da due fattori: quello per la gestione dei rifiuti urbani (Tari) e quello per la copertura dei cosiddetti servizi indivisibili (Tasi). Le aliquote della Tari, che sarà pagata da chiunque occupi un diverso titolo aree in cui vengono prodotti rifiuti, verranno definite dalla superficie occupata e dal principio del 'chi inquina paga'.

Sulla Tasi, invece, i Comuni potranno scegliere il criterio della superficie o quello della rendita catastale, e l'imposta sarà a carico sia del proprietario che dell'occupante. ■

nare l'incontinenza: regolare l'introduzione di liquidi, programmare la minzione, avvicinare la toilette, contrastare i colpi di tosse, asportare il fecaloma, sospendere la somministrazione di alcuni farmaci, alleviare il dolore se il paziente soffre di artropatie. Utili possono essere gli esercizi per posporre l'atto minzionale come la ginnastica del pavimento pelvico. ■

*donna pluripare: donna che ha precedentemente partorito più di una volta.

**detrusore: il muscolo che avvolge a tonaca la vescica e si contrae permettendo la minzione.

***Snc: sistema nervoso centrale.